



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: [info@ascmail.it](mailto:info@ascmail.it)

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Modena

Indirizzo: viale 4 Novembre 40/L – 41123 – Modena

Tel: 059 2924711

Email: [modena@ascmail.it](mailto:modena@ascmail.it)

Sito Internet: [www.arcimodena.org](http://www.arcimodena.org)

Rappresentante Legale dell'Associazione: Gerardo Bisaccia

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Anna Ferri

1.1) Eventuali enti attuatori

**Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS (d'ora in poi Associazione)**

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

**Donne che subiscono violenza: dall'accoglienza all'autonomia 2019**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area di intervento: Sportelli informa Educazione e promozione della differenza di genere  
Codifica: 8

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente attuatore:

la **Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS** accoglie donne vittime di violenza domestica ("Centro Contro la Violenza" dal 1991), tratta, sfruttamento sessuale-lavorativo, riduzione in schiavitù ("Oltre la Strada/Oltre lo Sfruttamento" dal 1997); donne straniere in temporanea

difficoltà (“Casa delle Donne Migranti Semira Adamu” dal 2000). Convenzione col Comune di Modena e altri Comuni in provincia per gestione di Centri Antiviolenza e case rifugio. **Azioni di supporto:** accoglienza telefonica e diretta a donne; ospitalità in case rifugio segrete per situazioni più pericolose, ospitalità a donne migranti; attività di orientamento al lavoro e prevenzione verso giovani generazioni (laboratori scolastici), informazione a cittadinanza (iniziative pubbliche, formative per nuove volontarie); formazione a soggetti istituzionali (assistenti sociali, forze dell’ordine, medici pronto soccorso ...).

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

#### **PREMESSA**

*Il progetto **Donne che subiscono violenza: dall’accoglienza all’autonomia 2019** si pone in continuità con il progetto **Donne che subiscono violenza: dall’accoglienza all’autonomia**, appena approvato dal Ministero, e perciò non ancora implementato. Presumiamo che i bisogni previsti nel progetto precedente non si risolveranno con una sola annualità, ma necessitano di un intervento prolungato.*

#### **Il contesto tematico e locale**

La violenza contro le donne è un fenomeno sommerso e diffuso in tutto il mondo, strettamente correlato alla disparità di potere fra l'uomo e la donna. La violenza di genere ha quindi una “radice culturale”, legata al retaggio di un ordine sociale di tipo patriarcale. Di conseguenza, **interventi informativi** rivolti alla cittadinanza finalizzati a diffondere una diversa cultura delle relazioni fra uomini e donne ed una corretta lettura della violenza di genere risultano essere di fondamentale importanza, per rivedere stereotipi e pregiudizi relativi ai maltrattanti e alle vittime e per fornire corrette informazioni sui servizi e le possibilità presenti sul territorio per il contrasto della violenza contro le donne.

Gli ultimi dati ISTAT sul femminicidi in Italia riportano che nel 2016 sono state 149 le donne vittime di omicidi volontari. Nel 73% dei casi gli autori sono stati partner, ex partner o familiari della donna. Inoltre, secondo i dati ISTAT del 2014 sulla violenza di genere (ad oggi i più aggiornati), sono quasi sette milioni le donne che nel corso della propria vita sono state vittime di violenza fisica o sessuale, nell’11% dei casi prima dei 16 anni. Alla violenza sulle donne nell’ambito delle relazioni familiari si somma poi anche quella sul luogo di lavoro, poiché la stessa fonte riporta che circa un milione e mezzo di donne sono state ricattate o molestate sessualmente sul lavoro nel biennio 2015-2016 in Italia.

Secondo l’Associazione SOS Stalking, in Emilia Romagna nel 2017 sono stati commessi 16 femminicidi (11 nel 2016 e 6 nel 2015) da parte di partner o ex partner. L’ultimo rapporto di monitoraggio elaborato dai Centri Antiviolenza del Coordinamento Regionale (dati al 2016), riporta invece che le donne che si sono rivolte ad un centro antiviolenza in Emilia Romagna nel corso dell’anno sono state in totale 3.433, di cui 3.200 perché avevo subito violenza; di queste donne, 2.555 sono state quelle che per la prima volta si sono rivolte ai centri della regione. Il 92,5% di esse, ha riportato di avere subito violenze di tipo psicologico, ma anche fisico (65,2%), economico (41,5%) e sessuale (14,1%). Si tratta di numeri molto alti. Sappiamo che le donne che abitano in Emilia Romagna godono, rispetto ad altre che risiedono in altre zone d’Italia, di maggiori opportunità di lavoro, di servizi e di opportunità culturali anche per il tempo libero; ma al tempo stesso, quest’autonomia storicamente conquistata all’interno della relazione potrebbe esporle con più facilità a forme di violenza e di controllo da parte dei partner o degli ex partner.

Dal 2010 il centro anti violenza della nostra associazione raccoglie ed informatizza in un osservatorio interno i dati delle donne accolte. Negli ultimi sei anni abbiamo riscontrato un incremento percentuale significativo delle donne che hanno chiesto aiuto al centro, pari al 35%. Solo nel 2018, invece, il centro anti violenza ha accolto 350 donne (dati aggiornati al 9 ottobre 2018), con un incremento del 19,5% rispetto ai dati del 2017 nello stesso periodo. Inoltre, fra le donne che si sono rivolte alla nostra associazione, molte di esse hanno espresso il bisogno di avere informazioni e consulenze legali, risultando poco informate circa i propri diritti. Sul nostro territorio, quindi, occorre **migliorare la diffusione delle informazioni circa i diritti, le opportunità e i servizi presenti a cui le donne che subiscono violenza maschile possono chiedere aiuto**. Inoltre, visto l'aumento delle donne che si rivolgono ai centri anti violenza, **tali servizi vanno ulteriormente implementati**.

Secondo la ricerca a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler nel 2017, *Femicidio. Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere*, ogni anno in Italia oltre 100 donne vengono uccise per mano di un uomo con un andamento tendenzialmente in crescita. Il delitto è commesso nella maggior parte dei casi da un uomo che ha oppure ha avuto una relazione di intimità con la donna. Questo dato conferma quello più generale della violenza di genere, ovvero che essa si realizza soprattutto in casa, in famiglia o in generale nelle relazioni di affetto o amore. Il dato evidenzia anche **l'importanza della presenza di strutture di accoglienza, come ad esempio le case rifugio ad indirizzo segreto**, dove le donne possano rifugiarsi insieme ai loro figli in caso di rischio per la propria incolumità.

Le donne che subiscono violenza di origine straniera presentano bisogni aggiuntivi, legati alla propria condizione di migranti, ad esempio relativi alla regolarizzazione del titolo di soggiorno. Esse spesso hanno anche maggiori difficoltà nella ricerca e nel mantenimento di un lavoro e, di conseguenza, anche nella ricerca e nel mantenimento di una abitazione. Inoltre, le donne straniere spesso non hanno una rete familiare su cui potere contare anche per la gestione dei propri figli. Tutto ciò le espone a forme di dipendenza e a una condizione di maggiore ricattabilità da parte del partner maltrattante, rendendo i loro percorsi di uscita dalla violenza più lunghi e complessi. In casi di matrimonio forzato, le donne straniere possono presentare una forte conflittualità con la comunità di appartenenza. Le donne straniere possono anche essere vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù. Secondo i dati del Dipartimento per le Pari Opportunità, nel corso del biennio 2013 e 2014 sono state 860 le donne che hanno fatto richiesta di protezione e inserimento nei programmi di regolarizzazione ex art. 13 L. 228/2003 e ex art. 18 dlgs 286/1998.

Quanto alla situazione della donna a seguito della violenza, secondo la nostra esperienza la rottura del nucleo familiare è spesso una conseguenza necessaria per porre fine alle violenze, ma può generare una situazione di grande precarietà e instabilità economica e di gran solitudine. La violenza isola le donne, le porta spesso ad allontanarsi dalla propria famiglia di origine o dalle proprie amicizie. Inoltre, la violenza spesso impedisce alle donne di mantenere o di acquisire un lavoro. Quando le donne escono da una situazione di maltrattamento sono spesso da tempo uscite dal mercato del lavoro, faticano a rientrare, a cogliere occasioni di formazione o a mantenere eventuali opportunità lavorative.

Spesso le donne straniere hanno bisogno di apprendere la lingua italiana, in quanto a causa delle violenze vivono segregate in casa. La scarsa conoscenza della lingua non permette l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo locale; inoltre, dal 2010 la certificazione del livello di italiano è un requisito fondamentale per la richiesta di permessi di soggiorno di lungo periodo: la conoscenza della lingua diviene quindi sempre più importante. Inoltre, anche per effetto della grave crisi economica che ha colpito il nostro paese negli ultimi anni, in Emilia Romagna i servizi sociali sono sempre più carenti di risorse da mettere a disposizione delle donne che subiscono violenza. Per tutti questi motivi si rendono necessari interventi che favoriscano l'autonomia delle

donne straniere vittime di violenza (*empowerment*) anche attraverso l'apprendimento della lingua italiana e che sostengano la creazione di reti femminili di socializzazione e di mutuo aiuto e supporto fra italiane e straniere. Tuttavia, per molte donne risulta difficile potere cogliere queste opportunità di formazione e di socializzazione, importanti per favorire l'acquisizione di una progressiva autonomia, proprio per la difficoltà di conciliazione coi bisogni dei loro figli. Sottrarsi alla violenza ed eventualmente entrare in casa rifugio può infatti voler dire dover ritirare i propri figli dalle strutture educative del territorio per lunghi periodi di tempo. La gestione dei figli, in assenza di una rete familiare o amicale, può quindi diventare un problema.

Per potere veicolare informazioni corrette sulla violenza di genere e sui servizi esistenti rivolti alle donne che decidono di uscirne, è fondamentale "fare rete" coinvolgendo le associazioni femminili modenesi che, a vario titolo, sono impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere. L'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, che è soggetto attuatore di questo progetto, collabora da molti anni con altre associazioni femminili del territorio sulla base di analoghi presupposti politici, per realizzare numerose iniziative: ad esempio, col Centro Documentazione Donna, con Unione Donne in Italia e con l'Associazione Gruppo Donne e Giustizia lavora al progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna "*Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere*" (bando ottobre 2016). Il progetto prevede la realizzazione di laboratori sui temi della violenza di genere e i matrimoni forzati rivolti ad alunni ed insegnanti delle scuole superiori di Modena.

Nel 1996 le associazioni Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, Gruppo Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia, Differenza Maternità, Centro Documentazione Donna e Donne nel mondo hanno fondato l'Associazione federativa chiamata "Associazione Casa delle Donne", con lo scopo di "gestire i rapporti esterni che coinvolgono gli interessi comuni ai gruppi ed associazioni di donne che già operano nei locali posti al primo e secondo piano del fabbricato sito in via del Gambero n.77 (art. 2 dello statuto). Nel 2008, a seguito della decisione assunta dal Comune di Modena di destinare Villa Ombrosa a futura Casa delle Donne, le associazioni costituiscono il "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa", allo scopo di sostenere il percorso partecipativo tra le associazioni e la città in vista dell'apertura della nuova Casa delle donne. Nei prossimi mesi (probabilmente entro il 2018) avverrà il trasferimento di tutte le associazioni femminili che attualmente operano nella sede di via del Gambero 77 a Modena e del Centro Documentazione Donna (la cui sede è in via Canaletto Sud 88) nella nuova Casa delle Donne di Villa Ombrosa, spazio individuato dall'amministrazione comunale modenese come nuova sede condivisa e come punto di riferimento per la cittadinanza per le azioni di prevenzione, accoglienza, comunicazione e diffusione sulle tematiche legate all'affermazione dei diritti delle donne: il lavoro in rete dovrà essere in grado anche di comunicare alla cittadinanza gli obiettivi complessivi, culturali e politici, delle Associazioni riunite nella Casa delle donne, con particolare riferimento alle giovani generazioni e a quelle donne che non hanno partecipato o non conoscono la storia dell'emancipazione/liberazione femminile.

In particolare, **il rafforzamento della rete fra le associazioni** comprenderà da un lato l'attività di documentazione e restituzione pubblica delle azioni realizzate sul tema del contrasto della violenza maschile sulle donne e la raccolta di esperienze e di laboratori realizzati; dall'altro lato, comporterà attività di comunicazione alla città e alla provincia di Modena circa l'esistenza e i servizi della nuova Casa delle Donne, ad esempio attraverso l'aggiornamento di del sito e l'elaborazione di newsletter periodiche, in collaborazione con le diverse associazioni che partecipano a questo progetto in qualità di partner.

***Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto***

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<p><b>Criticità 1</b></p> <p><b>Deficit di informazione e comunicazione:</b> Sono ancora molto diffusi atteggiamenti culturali che accettano e giustificano la violenza di genere limitandone la percezione come reato. Mancano la restituzione pubblica del lavoro svolto dalla Casa, una sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell'osservatorio interno. Molte donne non parlano della violenza che subiscono e non conoscono i servizi presenti sul territorio. Manca la diffusione capillare di informazioni in merito. Inoltre, vi è la <b>necessità di rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi</b>, in vista del trasferimento di sede a Villa Ombrosa da parte di tutte le associazioni femminili che si sono costituite nel "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa", occorre rafforzare la rete già esistente migliorando il sistema di strumenti comunicativi sulle attività e i servizi offerti</p>	<p><b>Ind. 1.1.1:</b> N. d'interventi informativi/formativi/educativi in contesti d'istruzione formali e non formali</p> <p><b>Ind. 1.1.2:</b> N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza</p> <p><b>Ind. 1.1.3:</b> N. di elaborazioni statistiche dei dati archiviati delle donne accolte</p> <p><b>Ind. 1.1.4:</b> N. contatti sui social networks, sito web e mailing list</p> <p><b>Ind. 1.1.5:</b> N. banchetti promozionali ed eventi di socializzazione sul tema di violenza di genere</p> <p><b>Ind. 1.2.1:</b> N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e dalle singole associazioni aderenti</p> <p><b>Ind. 1.2.2:</b> N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti dell'archivio del soggetto promotore e di documenti e libri della biblioteca specializzata del CDD e materiali sulle iniziative promosse dai partner e dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa"</p> <p><b>Ind. 1.2.3:</b> N. iniziative e strumenti di comunicazione a supporto dell'apertura della nuova Casa delle donne di Modena.</p>

<p><b>Criticità 2</b>  <b>Necessità di potenziare l'accoglienza e la protezione:</b>  Il numero delle donne maltrattate e sfruttate <b>italiane e migranti</b> in sul territorio modenese è molto elevato. A fronte di esso vi è una risposta sociale e istituzionale insufficiente al bisogno di queste donne di essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti, ospitate in contesti protetti ed eventualmente accompagnate in percorsi di regolarizzazione (per donne straniere).  Sono spesso isolate a causa della violenza subita, e prive di una rete di sostegno e di auto aiuto. Esse si trovano in difficoltà a conciliare i tempi di lavoro e/o di formazione e di cura dei figli. Queste donne spesso hanno perso il loro impiego o non sono mai entrate nel mercato del lavoro; spesso in una situazione di grave precarietà economica, hanno la necessità di essere orientate circa il mercato del lavoro locale e la ricerca di un'occupazione. Hanno bisogno di essere supportate attraverso percorsi formativi, anche di apprendimento della lingua italiana (se straniere).</p>	<p><b>Ind. 2.1.1:</b> N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza  <b>Ind. 2.1.2:</b> N. di colloqui personali  <b>Ind. 2.1.3:</b> N. delle donne accolte  <b>Ind. 2.1.4:</b> N. di consulenze legali offerte alle donne accolte  <b>Ind. 2.1.5:</b> N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno  <b>Ind. 2.1.6:</b> N. delle donne ospitate presso le strutture  <b>Ind. 2.1.7:</b> N. di colloqui di sostegno alla maternità  <b>Ind. 2.1.8:</b> N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo  <b>Ind. 2.1.9:</b> N. di pratiche avviate per la regolarizzazione del permesso di soggiorno  <b>Ind. 2.2.1:</b> N. accessi allo sportello lavoro di cv redatti e inviati, di ricerca di offerte di lavoro  <b>Ind. 2.2.2:</b> N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori  <b>Ind. 2.2.3:</b> N. ore attività di accudimento e baby-sitting attivate rivolte ai figli delle donne accolte e ospitate con la proposta di attività ludico-ricreative per i bambini e le bambine  <b>Ind. 2.2.4:</b> N. corsi di italiano individualizzati attivati</p>
--	---

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

<p><b>Destinatari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Donne italiane e straniere che subiscono violenza e maltrattamento all'interno delle relazioni intra ed extra familiari;</li> <li>• Donne straniere vittime di tratta;</li> <li>• Donne italiane e straniere vittime di sfruttamento sessuale/lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù</li> <li>• Cittadine e cittadini del territorio modenese, che trova in questo progetto l'opportunità di superare stereotipi e pregiudizi relativi alla violenza di genere</li> </ul> <p><b>Beneficiari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La rete delle associazioni femminili modenesi che operano per i diritti delle donne e contro la violenza di genere</li> <li>• La rete istituzionale del territorio provinciale e comunale modenese che collabora con le associazioni femminili nell'accoglienza delle donne maltrattate e sfruttate.</li> <li>• Le tirocinanti universitarie presso il Centro Antiviolenza e il Centro documentazione donna, le studentesse affiancate dalle operatrici del Centro Contro la Violenza nel redigere tesi di laurea sulla tematica della violenza di genere, e le studentesse che accedono alla biblioteca specializzata e agli archivi del Centro documentazione donna per le ricerche legate alla storia delle donne e al contrasto della violenza e degli stereotipi di genere</li> </ul>
---

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Il Centro Contro la Violenza accoglie donne che hanno subito violenza dal 1991 attraverso il Centro antiviolenza, sostenendole in percorsi di uscita dalla situazione di maltrattamento e di progressiva acquisizione di consapevolezza e di autonomia. L'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS (di cui il Centro Contro la violenza fa parte) accoglie anche donne straniere in temporanea difficoltà a causa del percorso migratorio e donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù. Essa svolge la sua attività in tutto il bacino provinciale ed è sostenuta da convenzioni con il Comune di Modena e con le Unioni dei Comuni delle Terre di Castelli, Area Nord, del Frignano e con il comune di Castelfranco Emilia. Ciò ha permesso l'apertura di sportelli decentrati a livello provinciale e di un Centro Antiviolenza a Vignola nel corso del 2015 e del 2016.

In effetti, sulla base dei dati raccolti dall'osservatorio della nostra associazione (2010-2017, tabella 1), le donne accolte e ospitate sono state 370, con un incremento rispetto agli anni precedenti; di esse, circa il 45% risiede nel comune capoluogo, il 43% in provincia, il 10% in altre province regionali o italiane.

**Tabella 1: Donne accolte dal Centro Antiviolenza (2010-2017)**

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	
		%		%		%		%		%		%		%		%
Italiane	153	<b>56,5</b>	137	<b>53,3</b>	153	<b>57,1</b>	180	<b>57</b>	191	<b>58</b>	192	<b>59</b>	213	<b>58</b>	211	<b>57</b>
straniere	118	<b>43,5</b>	120	<b>46,7</b>	112	<b>41,8</b>	135	<b>43</b>	132	<b>40</b>	136	<b>41</b>	151	<b>41</b>	158	<b>43</b>
Non rilevato							5		6	<b>2</b>	2		3	<b>1</b>	1	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>271</b>	100	<b>257</b>	100	<b>268</b>	100	<b>320</b>	100	<b>329</b>	100	<b>330</b>	100	<b>367</b>	100	<b>370</b>	100

Per rispondere a situazioni di forte rischio per l'incolumità della donna e degli eventuali suoi figli, l'associazione mette a disposizione delle donne accolte tre case rifugio: si tratta di appartamenti ad indirizzo segreto, dove le donne possono essere ospitate sulla base di un progetto concordato, per un periodo fra i 6 e i 12 mesi. Le strutture possono accogliere in tutto 18 ospiti. Nel 2017 sono state ospitate in tutto 6 donne e 9 bambini, dato in leggero calo rispetto agli anni precedenti (tabella 2).

**Tabella 2: DONNE OSPITATE con eventuali figli (2013-2017)**

	2013	2014	2015	2016	2017
N donne ospitate	8	5	10	9	6
N bimbi ospitati	13	8	9	11	9
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>15</b>

Alle donne straniere che subiscono tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù è rivolto il progetto "Oltre la strada/Oltre lo sfruttamento" che offre programmi di protezione e integrazione sociale ai sensi dell'ex art. 18 dlgs 286/1998, assicurando alle donne accolte alloggio e assistenza. Sul territorio modenese, gli enti gestori del progetto (Centro Stranieri, Associazione Marta e Maria, Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS) sono enti accreditati alla seconda sezione del registro delle associazioni presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione svolgono prese in carico, gestione dei percorsi e raccolta dati. L'Associazione ha due appartamenti di accoglienza per un totale di 6 posti letto e nel 2016 ha seguito 35 donne per tale progetto, di cui 23 vittime di tratta, 6 vittime di sfruttamento lavorativo, 3 vittime di riduzione in schiavitù e 3 donne vittime di matrimonio forzato. Analogamente, nel 2017 sono state ospitate una trentina di donne.

Inoltre, per rispondere alle esigenze di apprendimento della lingua italiana delle donne straniere e di socializzazione e creazione di reti di auto e mutuo aiuto, l'Associazione organizza



corsi di italiano e promuove attività di socializzazione (nel 2017 sono stati organizzati 3 corsi di italiano, un corso di base sull'uso del pc, l'attività "laboratorio manufatti" e un corso di cucina a cui hanno partecipato circa un centinaio di donne) presso la sua sede in via Don Minzoni a Modena. Nel 2017 sono state accolte 122 donne e ospitate una decina di donne presso il progetto "Casa delle donne migranti Semira Adamu".

Ricordiamo che le attività descritte si collocano in un quadro normativo ben definito a livello internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

L'azione svolta dal Centro Contro la Violenza si inserisce in una rete territoriale più ampia di soggetti e istituzioni che cooperano a vario titolo per il contrasto della violenza di genere:

1. Il 3 novembre 2006 a Modena è stato istituito il Tavolo tecnico contro la violenza alle donne; è presieduto dal Prefetto e riunisce tutti i soggetti istituzionali che operano sul fronte del contrasto della violenza di genere. Ne fanno parte i seguenti enti modenesi: la Prefettura, la Provincia, il Comune di Modena e i Comuni capi-distretto sanitario, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia Finanza, l'Azienda Unità Sanitaria locale, l'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Modena, l'Ufficio scolastico provinciale, la Commissione Pari Opportunità, la "Conferenza delle Elette", le "Consigliere di Parità" e le Associazioni "Gruppo Donne e Giustizia", "Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS". Tutti questi soggetti hanno sottoscritto un "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne", formalizzato dalla Provincia con delibera n. 81 del 06/03/2007.
2. A livello comunale è stato istituito nel 2012 un Tavolo che riunisce Polizia Municipale e Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria locale, l'Azienda Policlinico di Modena e le Associazioni "Gruppo Donne e Giustizia", "Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS", con lo scopo di monitorare il fenomeno, predisporre e attuare azioni di formazione agli operatori della rete e predisporre protocolli per la gestione delle situazioni di emergenza.

Soprattutto, il Centro Contro la Violenza collabora stabilmente con le associazioni femminili che hanno aderito al "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa". Fra i vari progetti realizzati o in essere nel tempo ricordiamo:

- "In rete contro la violenza: ricostruiamo la fiducia", finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità nel 2008, con l'obiettivo di mappare e definire gli eventi-sentinella della violenza di genere con una collaborazione effettiva tra istituzioni e forze dell'ordine e di effettuare un percorso formativo nelle scuole superiori sulle differenze di genere e la prevenzione degli episodi di violenza.
- "Educare alle differenze", finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel 2016, e che ha coinvolto 20 comuni della provincia di Modena.

Oltre ai servizi già citati, offerti dal Centro Contro la Violenza, le donne maltrattate che vivono nei comuni di Sassuolo e Carpi possono rivolgersi allo sportello di ascolto attivo presso il Consultorio Familiare di Sassuolo o al Centro "Vivere Donna" di Carpi, associazione che gestisce anche un appartamento di emergenza.

Infine, ricordiamo anche il centro "Liberiamoci dalla Violenza" gestito dall'Ausl di Modena, un servizio attivo dal 2011 e riservato agli uomini, per il trattamento degli autori delle violenze.

## 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

L'obiettivo generale del progetto è quello di diffondere nella comunità sociale la conoscenza del fenomeno della violenza di genere per prevenirla e contrastarla promuovendo una sensibilizzazione e il cambiamento di una cultura che consente, tacitamente, l'agire di comportamenti sessisti e di sopruso da parte di molti uomini su molte donne.

Inoltre, si vogliono sollecitare le donne che hanno subito violenza e sfruttamento a trovare il coraggio di parlare di ciò che succede nelle loro vite per cercare un aiuto efficace che porti alla cessazione della violenza, alla protezione e al rafforzamento delle risorse della donna. Infine si vuole rafforzare la rete delle associazioni femminili che da tempo collaborano contro la violenza di genere sulla base di presupposti politici condivisi. Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 7:

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Ex Ante</b>	<b>Ex Post</b>
<p><b>Criticità 1</b>  <b>Deficit di informazione e comunicazione:</b> Sono ancora molto diffusi atteggiamenti culturali che accettano e giustificano la violenza di genere limitandone la percezione come reato. Scarse le attività di prevenzione, di approfondimento e di diffusione degli studi/libri pubblicati sul fenomeno rivolte alle giovani generazioni. Mancano la restituzione pubblica dell'elaborazione specializzata e del lavoro svolto in città dalla Casa, una sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell'osservatorio interno. Molte donne non parlano della violenza che subiscono e non conoscono i servizi presenti sul territorio. Manca la diffusione capillare di informazioni in merito. Inoltre, vi è la <b>necessità di rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi, in vista del trasferimento di</b></p>	<p><b>Obiettivo 1.1</b>            Promozione presso la cittadinanza una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.</p>	<p><b>Ind. 1.1.1:</b> N. d'interventi informativi/formativi/educativi in contesti d'istruzione formali e non formali</p>	3	4
		<p><b>Ind. 1.1.2:</b> N. di report redatti e diffusi sull'attività del Centro Antiviolenza</p>	0	1
		<p><b>Ind. 1.1.3:</b> N. di elaborazioni statistiche dei dati archiviati delle donne accolte</p>	1	2
		<p><b>Ind. 1.1.4:</b> N. contatti sui social networks, sito web e mailing list</p>	9.500 "followers" pagina Fb e sito	Incremento del 10%
	<p><b>Obiettivo 1.2</b>            Promuovere la diffusione della cultura di genere e delle esperienze, anche attraverso la biblioteca specializzata e il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla</p>	<p>Ind. 1.2.1: N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e dalle singole associazioni aderenti</p>	4	8
		<p>Ind. 1.2.2: N. di ore dedicate alla sistematizzazione di documenti, libri e materiali sulle iniziative promosse dai partner e dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa"</p>	0	16 a settimana

<p>sede a Villa Ombrosa da parte di tutte le associazioni femminili che si sono costituite nel "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa", occorre rafforzare la rete già esistente migliorando il sistema di strumenti comunicativi sulle attività e i servizi offerti</p>	<p>cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa e dalle singole associazioni</p>	<p>Ind. 1.2.1: N. delle iniziative pubbliche progettate e organizzate dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e dalle singole associazioni aderenti</p>	<p>4</p>	<p>8</p>
<p><b>Criticità 2</b> <b>Necessità di potenziare l'accoglienza e la protezione:</b> Il numero delle donne maltrattate e sfruttate italiane e migranti in sul territorio modenese è molto elevato. A fronte di esso vi è una risposta sociale e istituzionale insufficiente al bisogno di queste donne di essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti, ospitate in contesti protetti ed eventualmente accompagnate in percorsi di regolarizzazione (per donne straniere). Sono spesso isolate a causa della violenza subita, e prive di una rete di sostegno e di auto aiuto. Esse si trovano in difficoltà a conciliare i</p>	<p><b>Obiettivo 2.1</b> Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.</p>	<p>Ind. 2.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza</p>	<p>30</p>	<p>Mantenere standard attuale</p>
		<p>Ind. 2.1.2: N. di colloqui personali</p>	<p>1.200</p>	<p>Aumentare del 5%</p>
		<p>Ind. 2.1.3: N. delle donne accolte</p>	<p>367</p>	<p>Mantenere standard attuale</p>
		<p>Ind. 2.1.4: N. di consulenze legali offerte alle donne accolte</p>	<p>150</p>	<p>Aumentare del 5%</p>
		<p>Ind. 2.1.5: N. delle donne che partecipano a gruppi di sostegno</p>	<p>10</p>	<p>15</p>
		<p>Ind. 2.1.6: N. delle donne ospitate presso le strutture</p>	<p>8</p>	<p>Mantenere standard attuale</p>
		<p>Ind. 2.1.7: N. di colloqui di sostegno alla maternità</p>	<p>8</p>	<p>10</p>

<p>tempi di lavoro e/o di formazione e di cura dei figli. Queste donne spesso hanno perso il loro impiego o non sono mai entrate nel mercato del lavoro; spesso in una situazione di grave precarietà economica, hanno la necessità di essere orientate circa il mercato del lavoro locale e la ricerca di un'occupazione. Hanno bisogno di essere supportate attraverso percorsi formativi, anche di apprendimento della lingua italiana (se straniera).</p>		Ind. 2.1.8: N. di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Nel 2016 Colloqui: 50 Interventi inerenti l'area medica: 10 Interventi inerenti l'area sociale: 15 Interventi inerenti l'area legale: 40 Per 35 donne	Mantenere standard attuale
		Ind. 2.1.1: N. di ore settimanali di ascolto telefonico presso il Centro Antiviolenza	30	Mantenere lo standard attuale
	<p><b>Obiettivo 2.2</b> Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza</p>	Ind. 2.2.1: N. accessi allo sportello lavoro di cv redatti e inviati, di ricerca di offerte di lavoro	150	Aumentare del 20%
		Ind. 2.2.2: N. partecipanti ai tirocini e ai laboratori	32	35
		Ind. 2.2.3: N. ore attività di accudimento e babysitting attivate rivolte ai figli delle donne accolte e ospitate con la proposta di attività ludico-ricreative per i bambini e le bambine	7 a settimana	9
		Ind. 2.2.4: N. corsi di italiano individualizzati attivati	3	Mantenere standard attuale

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla

realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;

- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

**Obiettivo 1.1**

Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.

**Azione 1.1.1**

**Promozione di iniziative culturali e di formazione contro la violenza sulle donne**

*Attività 1.1.1.1*

**Organizzazione di iniziative pubbliche** in occasione di giornate come ad esempio il 25 novembre (Giornata mondiale contro la violenza sulle donne) e l'8 marzo (giornata internazionale delle donne – in collaborazione con i soggetti partner del progetto: Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia). Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione delle iniziative;
- Attuazione e verifica.

*Attività 1.1.1.2*

**Organizzazione di corsi annuali:** saranno rivolti alle nuove volontarie dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, aperti alle altre associazioni e alla cittadinanza. Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione dei corsi;
- Attuazione e verifica.

*Attività 1.1.1.3*

**Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi;** verranno effettuati nei contesti educativi formali e informali sulla violenza di genere. Prevedono i seguenti passaggi:

- Incontri di equipe fra le volontarie per la programmazione;
- Promozione degli eventi;
- Attuazione e verifica.

*Attività 1.1.1.4*

**Redazione di report:** riguardano le attività dei progetti dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS e dei soggetti partner del progetto (Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia): raccolta, inserimento ed elaborazione statistica dei dati di attività di tutti i servizi, riorganizzazione degli archivi ed elaborazione dei materiali finalizzata alla restituzione pubblica

**Azione 1.1.2**

**Campagna d'informazione e di sensibilizzazione su attività e servizi promossi**

*Attività 1.1.2.1*

**Promozione sui social:** Potenziamento e distribuzione di materiale informativo sull'attività del Centro Contro la Violenza attraverso la mailing list, il sito web e la pagina FB dell'associazione, con particolare attenzione alla diffusione della relazione e dei dati sulle attività svolte.

Attività 1.1.2.2

**Comunicazione sociale:** Gestione dei rapporti con la stampa locale e on-line.

Attività 1.1.2.3

**Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali:** quest'attività a favore della cittadinanza, si svolgerà durante l'anno a cura dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, in collaborazione con gli enti partner del Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa (tra i quali Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia) e con altri enti profit e no profit per la diffusione delle informazioni relative ai servizi offerti.

**Obiettivo 1.2**

Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa

**Azione 1.2.1**

**Progettazione e realizzazione di attività pubbliche** da parte del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e delle associazioni partner Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia

Attività 1.2.1.1

**Organizzazione degli eventi:** partecipazione alle riunioni del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa", con redazione del verbale del programma, costruendo eventi pubblici sui diritti di genere e sulla violenza contro le donne da parte del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" (25 novembre e 8 marzo) e delle singole associazioni partner

Attività 1.2.1.2

**Implementazione degli eventi:** realizzazione delle attività coordinate

**Azione 1.2.2**

**Documentazione di rete:** Organizzazione della documentazione e rielaborazione delle attività del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e delle associazioni partner del progetto che ne fanno parte, tra le quali Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia

Attività 1.2.2.1

**Archivio del Comitato:** Raccolta, riordino e inventariazione della documentazione conservata presso il Centro documentazione donna prodotta dal "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" con elaborazione di materiali finalizzata alla restituzione pubblica

Attività 1.2.2.2

**Servizi e Biblioteca:** Supporto organizzativo e segretariato a sostegno delle attività e dei servizi delle associazioni partner del progetto, in particolare supporto alle attività della biblioteca specializzata in studi di genere e violenza sulle donne del Centro documentazione donna.

Attività 1.2.2.3

**Comunicazione comune:** gestione e aggiornamento dei siti web e della pagina FB delle singole associazioni partner e preparazione dei Social media della nuova Casa delle Donne; predisposizione e distribuzione di materiali informativi con particolare attenzione alla diffusione delle informazioni sulle attività della nuova Casa delle donne; Comunicati stampa e gestione dei rapporti con la stampa locale e on-line.

**Obiettivo 2.1**

Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.

**Azione 2.1.1**

**Accoglienza delle donne che hanno subito violenza**

Attività 2.1.1.1

**Prima accoglienza:** ascolto e supporto concreto alle donne maltrattate e sfruttate, con l'apertura del centralino nei seguenti orari: lunedì e giovedì 9-13 e 14-19; martedì 15-19; mercoledì e

venerdì 9-13. Di solito la prima accoglienza è telefonica: raccolta dell'esperienza (esplicitazione del bisogno della donna), garanzia di riservatezza, costruzione di una comunicazione significativa e appuntamento per primo colloquio; prima valutazione della pericolosità della situazione.

#### Attività 2.1.1.2

**Colloqui individuali:** servono per progettare con la donna il suo percorso di uscita dalla violenza. Il colloquio è proposto alla donna come "spazio riservato" in cui poter esprimere bisogni e vissuti e definire un percorso strategico per uscire dalla violenza basato sulla metodologia della relazione fra donne. L'operatrice offre una consulenza specifica e competente: informazioni, analisi della pericolosità della situazione ed evidenziazione dei punti di forza (problemi da affrontare e risorse disponibili), affiancamento nel percorso decisionale e progettuale (obiettivi realizzabili in tempi definiti). Possibili contatti con la rete delle risorse territoriali (Servizi sociali, Forze dell'ordine, Avvocate volontarie del centro, altre associazioni femminili, ...).

#### Attività 2.1.1.3

**Gruppi di sostegno:** nascono con l'intento di offrire alle donne opportunità di confronto in gruppo su problematiche e tematiche legate alla violenza, condividendo i propri vissuti. I gruppi permettono alle donne di prendere coscienza di non essere le uniche ad avere vissuto maltrattamenti, di rafforzare la propria autostima attraverso i rimandi positivi sulle proprie risorse personali da parte delle altre partecipanti.

### Azione 2.1.2

#### Protezione delle donne con o senza figli

##### Attività 2.1.2.1

**Ospitalità per donne a rischio di vita:** le donne a rischio di vita e che devono allontanarsi da casa, eventualmente insieme ai loro figli, sono ospitate nelle case rifugio dell'Associazione. Le case sono due a Modena e una a Vignola, per un totale di 18 posti. L'ospitalità è di 6 mesi eventualmente prorogabili. Le case rifugio sono concepite per offrire alle donne un luogo sicuro dove sottrarsi alla violenza del partner o dell'ex partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna decide di separarsi. La casa rifugio è un luogo in cui cominciare un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenza, ricostruendo la propria autonomia e sperimentando nuove relazioni con le altre donne ospiti. Le ospiti sono affiancate dalle operatrici nei percorsi di accoglienza.

### Azione 2.1.3

#### Sostegno alla maternità

##### Attività 2.1.3.1

**Colloqui individuali di sostegno alla maternità:** le donne con figli che lo desiderano possono intraprendere un percorso finalizzato al sostegno e all'acquisizione di consapevolezza circa il proprio ruolo materno, attraverso colloqui individuali con una psicoterapeuta.

##### Attività 2.1.3.2

**Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza:** le mamme che hanno preso parte al percorso individuale di sostegno alla maternità possono partecipare a gruppi di sostegno in cui condividere i propri vissuti circa le difficoltà connesse al ruolo genitoriale.

##### Attività 2.1.3.3

**Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini:** le mamme che hanno subito violenza accolte dal Centro possono partecipare ad attività ludico-ricreative con i loro figli (piscina, teatro, ecc.) vivendo momenti di spensieratezza insieme ad altre mamme e bambini e rafforzando indirettamente la relazione coi propri figli.

### Azione 2.1.4

#### Accogliere donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù

##### Attività 2.1.4.1

**Programmi di protezione e integrazione sociale:** Si tratta di programmi finalizzati a garantire percorsi di autonomia e inclusione alle persone vittime di sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta. Dopo una prima valutazione, la donna usufruisce di un alloggio in un appartamento protetto e di assistenza attraverso un progetto individuale di aiuto finalizzato alla regolarizzazione, all'integrazione e all'empowerment.

#### Attività 2.1.4.2

**Area individuale:** colloqui individuali, atti ad esplorare nuove modalità comunicative e finalizzati anche alla rielaborazione dei vissuti personali; accompagnamenti sanitari, legali e sociali, sostegno emotivo e regolazione della vita quotidiana; creazione di relazione di fiducia fra operatrici e donne accolte; individuazione di percorsi di autonomia che permettano di accrescere l'autostima, valorizzare le proprie capacità personali e le risorse delle donne.

#### Attività 2.1.4.3

**Area legale:** accompagnamento durante la denuncia presso le Forze dell'ordine; assistenza/orientamento legale in fase di denuncia e in fase processuale; ottenimento dei documenti di identità presso i consolati/le ambasciate, richiesta di rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno per art. 18 TUI; richiesta di rilascio del permesso di soggiorno per protezione internazionale e asilo politico; presentazione dell'istanza presso l'Ufficio stranieri della Questura; rinnovo e conversione del permesso di soggiorno. Quest'attività sarà svolta in collaborazione con l'associazione "Gruppo Donne e Giustizia"

#### Attività 2.1.4.4

**Area sociale:** orientamento socio-lavorativo, corsi di alfabetizzazione e altre attività di socializzazione

### **Obiettivo 2.2**

Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza

#### **Azione 2.2.1**

##### **Potenziare lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro**

#### Attività 2.2.1.1

**Riunioni di equipe:** incontri di coordinamento per sviluppare progettualità e organizzare le attività dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro; condivisione di una metodologia di accoglienza basata sull'ascolto e la relazione fra donne.

#### Attività 2.2.1.2

**Sportello lavoro:** Colloqui individuali, orientamento sul territorio, bilancio di competenze, coaching, costruzione guidata del cv, formazione sugli strumenti per la ricerca del lavoro, affiancamento e monitoraggio nella ricerca attiva del lavoro, affiancamento nell'invio del cv. Mediazione e monitoraggio di percorsi formativi e di orientamento al lavoro: tirocini. In collaborazione con la *SCUOLA ARTI E MESTIERI ANGELO PESCARINI*

#### Attività 2.2.1.3

**Lavoro di gruppo:** Realizzazione di gruppi di orientamento e motivazione al lavoro

#### **Azione 2.2.2**

##### **Attivazione di un servizio di baby-sitting a favore dei figli delle donne accolte e ospitate**

#### Attività 2.2.2.1

**Servizio di accoglienza mamme con bambini:** Il servizio prevedrà l'accudimento dei figli delle donne accolte e/o ospiti, durante le attività e i momenti formativi per le donne (corsi di italiano o di pc, ..., colloqui, partecipazione a gruppi, altri appuntamenti).

#### **Azione 2.2.3**

##### **Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana**

#### Attività 2.2.3.1

**Organizzazione dei corsi:** Predisporre colloqui o test per l'individuazione del livello di competenza linguistica, e organizzare le classi e gli orari

#### Attività 2.2.3.2

**Gestione dei corsi:** Preparare il materiale didattico, monitorare l'andamento dei corsi e accompagnare le donne per il superamento dei test finali



9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
<b>Criticità 1</b>												
<b>Deficit di informazione e comunicazione:</b> Sono ancora molto diffusi atteggiamenti culturali che accettano e giustificano la violenza di genere limitandone la percezione come reato. Scarse le attività di prevenzione, di approfondimento e di diffusione degli studi/libri pubblicati sul fenomeno rivolte alle giovani generazioni. Mancano la restituzione pubblica dell’elaborazione specializzata e del lavoro svolto in città dalla Casa, una sistematizzazione e rielaborazione dei materiali di archivio e dei dati dell’osservatorio interno. Molte donne non parlano della violenza che subiscono e non conoscono i servizi presenti sul territorio. Manca la diffusione capillare di informazioni in merito. Inoltre, vi è la <b>necessità di rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi</b> , in vista del trasferimento di sede a Villa Ombrosa da parte di tutte le associazioni femminili che si sono costituite nel “Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa”, occorre rafforzare la rete già esistente migliorando il sistema di strumenti comunicativi sulle attività e i servizi offerti												
<b>Obiettivo 1.1</b>												
Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l’informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate												
<i>Attività 1.1.1.1 Organizzazione di iniziative pubbliche</i>												
<i>Attività 1.1.1.2 Organizzazione di corsi annuali</i>												
<i>Attività 1.1.1.3 Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi</i>												
<i>Attività 1.1.1.4 Redazione di report</i>												
<i>Attività 1.1.2.1 Promozione sui social</i>												
<i>Attività 1.1.2.2 Comunicazione sociale</i>												
<i>Attività 1.1.2.3 Promozione e organizzazione di iniziative politico-culturali</i>												
<b>Obiettivo 1.2</b>												
Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa												

Attività 1.2.1.1 <b>Organizzazione eventi</b>												
Attività 1.2.1.2 <b>Implementazione eventi</b>												
Attività 1.2.2.1 <b>Archivio del Comitato</b>												
Attività 1.2.2.2 <b>Servizi e Biblioteca</b>												
Attività 1.2.2.3 <b>Comunicazione comune</b>												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
<b>Criticità 2</b>												
<p><b>Necessità di potenziare l'accoglienza e la protezione:</b> Il numero delle donne maltrattate e sfruttate <b>italiane e migranti</b> in sul territorio modenese è molto elevato. A fronte di esso vi è una risposta sociale e istituzionale insufficiente al bisogno di queste donne di essere accolte, ascoltate, informate sui propri diritti, ospitate in contesti protetti ed eventualmente accompagnate in percorsi di regolarizzazione (per donne straniere). Sono spesso isolate a causa della violenza subita, e prive di una rete di sostegno e di auto aiuto. Esse si trovano in difficoltà a conciliare i tempi di lavoro e/o di formazione e di cura dei figli. Queste donne spesso hanno perso il loro impiego o non sono mai entrate nel mercato del lavoro; spesso in una situazione di grave precarietà economica, hanno la necessità di essere orientate circa il mercato del lavoro locale e la ricerca di un'occupazione. Hanno bisogno di essere supportate attraverso percorsi formativi, anche di apprendimento della lingua italiana (se straniere)</p>												
<b>Obiettivo 2.1</b>												
Offrire alle donne maltrattate residenti Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento												
Attività 2.1.1.1 <b>Prima accoglienza</b>												
Attività 2.1.1.2 <b>Colloqui individuali</b>												
Attività 2.1.1.3 <b>Gruppi di sostegno</b>												
Attività 2.1.2.1 <b>Ospitalità per donne a rischio di vita</b>												
Attività 2.1.3.1 <b>Colloqui individuali di sostegno alla maternità</b>												
Attività 2.1.3.2 <b>Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza</b>												
Attività 2.1.3.3 <b>Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini</b>												
Attività 2.1.4.1 <b>Programmi di protezione e integrazione sociale</b>												
Attività 2.1.4.2 <b>Area individuale</b>												
Attività 2.1.4.3 <b>Area legale</b>												

Attività 2.1.4.4 Area sociale												
<b>Obiettivo 2.2</b> Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza												
Attività 2.2.1.1 Riunioni di equipe												
Attività 2.2.1.2 Sportello lavoro												
Attività 2.2.1.3 Lavoro di gruppo												
Attività 2.2.2.1 Servizio di accoglienza mamme con bambini												
Attività 2.2.3.1 Organizzazione dei corsi												
Attività 2.2.3.2 Gestione dei corsi												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
<p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo</b>
<p><b>Obiettivo 1.1</b> Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate</p>	<p><b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione di iniziative pubbliche <b>Attività 1.1.1.2</b> Organizzazione di corsi annuali <b>Attività 1.1.1.3</b> Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi <b>Attività 1.1.1.4</b> Redazione di report</p> <p><b>Attività 1.1.2.1</b> Promozione sui social <b>Attività 1.1.2.2</b> Comunicazione sociale <b>Attività 1.1.2.3</b> Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali</p>	<p>Affiancamento delle operatrici e delle volontarie dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS nella progettazione di eventi pubblici e formativi, nella redazione di materiali informativi e report, nella gestione dell'osservatorio interno. Affiancamento del "gruppo memoria" per la gestione dell'archivio associativo. Progressiva gestione autonoma delle attività affidate</p> <p>Affiancamento delle operatrici e delle volontarie dell'Associazione per la gestione del sito web, mailing list, pagine FB dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS; Per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche e per la collaborazione con enti profit e no profit; progressiva gestione autonoma delle attività affidate</p>
<p><b>Obiettivo 1.2</b> Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa</p>	<p><b>Attività 1.2.1.1</b> Organizzazione degli eventi <b>Attività 1.2.1.2</b> Implementazione degli eventi</p> <p><b>Attività 1.2.2.1</b> Archivio del Comitato <b>Attività 1.2.2.2</b> Servizi e Biblioteca <b>Attività 1.2.2.3</b> Comunicazione comune</p>	<p>Affiancamento delle operatrici e delle volontarie delle varie associazioni del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" durante le riunioni, l'attività di progettazione e realizzazione di attività pubbliche singole e condivise; progressiva gestione autonoma delle attività affidate</p> <p>Affiancamento delle operatrici e delle volontarie delle varie associazioni del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" nelle attività di servizi e documentazione. Gestione del sito e pagina FB delle singole associazioni e della nuova Casa delle donne. Gestione dell'archivio del Comitato e della propria biblioteca specializzata da parte del CDD. Elaborazione di materiali informativi; progressiva gestione autonoma delle attività affidate</p>
<p><b>Obiettivo 2.1</b> Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto</p>	<p><b>Attività 2.1.1.1</b> Prima accoglienza <b>Attività 2.1.1.2</b> Colloqui individuali <b>Attività 2.1.1.3</b> Gruppi di sostegno</p>	<p>Ascolto telefonico, affiancamento delle operatrici durante le attività di accoglienza; progressiva gestione autonoma delle attività affidate</p>

adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento	<b>Attività 2.1.3.3</b> Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini	Babysitteraggio durante i gruppi di sostegno. Affiancamento delle operatrici e delle volontarie durante le attività ludico-ricreative; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
	<b>Attività 2.1.4.4</b> Area sociale	Affiancamento delle operatrici durante le attività con le donne; accompagnamenti; sostegno alle attività di socializzazione; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
<b>Obiettivo 2.2</b> Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza	<b>Attività 2.2.1.3</b> Lavoro di gruppo	Affiancamento delle operatrici durante le attività; sostegno delle attività di socializzazione; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
	<b>Attività 2.2.2.1</b> Servizio di accoglienza mamme con bambini	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie per il babysitteraggio dei figli delle donne accolte e ospiti e per l'organizzazione di attività ludico-ricreative; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
	<b>Attività 2.2.3.1</b> Organizzazione dei corsi <b>Attività 2.2.3.2</b> Gestione dei corsi	Affiancamento delle operatrici e delle volontarie per l'organizzazione dei corsi e la preparazione dei materiali; progressiva gestione autonoma delle attività affidate
<p>Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;</li> <li>• apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.</li> </ul>		

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione di iniziative pubbliche <b>Attività 1.1.1.2</b> Organizzazione di corsi annuali <b>Attività 1.1.1.3</b> Organizzazione di eventi formativi/informativi /educativi	- Operatrici e volontarie del "gruppo comunicazione" interno all'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS - Operatrici e volontarie del "gruppo fund raising" interno all'Associazione Casa delle Donne Contro	Raccolta dati, organizzazione eventi, rapporti con la stampa e le agenzie di comunicazione, rapporti con donatori privati e <i>corporates</i> , coordinamento di campagne di sensibilizzazione e di	6

<b>Attività 1.1.1.4</b> Redazione di report <b>Attività 1.1.2.1</b> Promozione sui social <b>Attività 1.1.2.2</b> Comunicazione sociale <b>Attività 1.1.2.3</b> Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali	la Violenza ONLUS	raccolta fondi	
<b>Attività 1.2.1.1</b> Organizzazione degli eventi <b>Attività 1.2.1.2</b> Implementazione degli eventi	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie associazioni	Organizzazione delle riunioni, progettazione e realizzazione degli eventi pubblici, coordinamento e monitoraggio attività	6 operatrici 6 volontarie
<b>Attività 1.2.2.1</b> Archivio del Comitato	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie associazioni	Organizzazione e gestione degli archivi, rielaborazione dei materiali	2 operatrici 2 volontarie
<b>Attività 1.2.2.2</b> Servizi e biblioteca	- Operatrici delle varie associazioni - volontarie delle varie associazioni	Organizzazione segreteria per le attività correnti	5 operatrici 5 volontarie
<b>Attività 1.2.2.3</b> Comunicazione comune	- Operatrici e volontarie del "gruppo comunicazione" interno all'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS - Operatrici delle altre associazioni partner della federazione - volontarie delle altre associazioni partner della federazione	Progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione	8 operatrici e volontarie in totale
<b>Attività 2.1.1.1</b> Prima accoglienza <b>Attività 2.1.1.2</b> Colloqui individuali <b>Attività 2.1.1.3</b> Gruppi di sostegno	- Operatrici di accoglienza/ospitalità del centro antiviolenza - Referente del centro antiviolenza - Avvocato volontarie esperte di maltrattamento e violenza di genere - Mediatrici culturali - Volontarie dell'Associazione - Tirocinanti	Accoglienza delle donne che hanno subito violenza, valutazione del rischio, gestione dei percorsi di uscita dalla violenza, coordinamento e monitoraggio delle attività	6 operatrici, 1 referente, 7 avvocate, 10 Mediatrici culturali, 9 volontarie, 3 tirocinanti
<b>Attività 2.1.2.1</b> Ospitalità per donne a rischio di vita	- Operatrici di accoglienza/ospitalità del centro antiviolenza - Referente del centro	Ospitalità nelle case rifugio delle donne che hanno subito violenza e dei loro figli, gestione	6 operatrici 1 referente 7 avvocate 10 Mediatrici

	antiviolenza - Avvocato volontarie esperte di maltrattamento e violenza di genere - Mediatrici culturali - Volontarie dell'Associazione	dei percorsi di ospitalità, gruppi case fra donne ospiti, gestione dei conflitti, coordinamento e monitoraggio delle attività	culturali 9 volontarie
<b>Attività 2.1.3.1</b> Colloqui individuali di sostegno alla maternità <b>Attività 2.1.3.2</b> Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza <b>Attività 2.1.3.3:</b> Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini	- Psicologa/ Psicoterapeuta - Operatrici di accoglienza del centro antiviolenza - volontarie dell'associazione	Colloqui individuali di sostegno, gruppi di sostegno, attività ludico-ricreative, coordinamento e monitoraggio delle attività	1 psicologa 3 operatrici 2 volontarie
<b>Attività 2.1.4.1</b> Programmi di protezione e integrazione sociale <b>Attività 2.1.4.2</b> Area individuale <b>Attività 2.1.4.3</b> Area legale <b>Attività 2.1.4.4</b> Area sociale	- Operatrici - Referente del gruppo OLS - Mediatrici culturali - Tirocinanti	Accoglienza di donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale o lavorativo, prostituzione, riduzione in schiavitù, valutazione del rischio, gestione dei percorsi di ospitalità e regolarizzazione, coordinamento e monitoraggio attività	3 operatrici 3 mediatrici culturali 1 tirocinante
<b>Attività 2.2.1.1</b> Riunioni di equipe <b>Attività 2.2.1.2</b> Sportello lavoro <b>Attività 2.2.1.3:</b> Lavoro di gruppo	- Tutor delle "Pescarini" - Operatrice - Tirocinanti	Gestione dei percorsi di ricerca lavoro, coordinamento e monitoraggio attività	1 Tutor 1 Operatrice 1 Tirocinante
<b>Attività 2.2.2.1</b> Servizio di accoglienza mamme con bambini	- Volontarie dell'associazione - Referente del centro antiviolenza	Gestione del babysitteraggio, coordinamento e monitoraggio attività	7 volontarie 1 referente
<b>Attività 2.2.3.1</b> Organizzazione dei corsi <b>Attività 2.2.3.2</b> Gestione dei corsi	- Volontarie dell'Associazione - Operatrice del progetto "Semira Adamu"	Organizzazione, svolgimento, coordinamento e monitoraggio attività	3 volontarie 1 operatrice

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)*

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato. Per la delicatezza e la pericolosità delle situazioni seguite si richiede il massimo impegno nel mantenere la riservatezza; a tale scopo un patto di riservatezza sarà fatto sottoscrivere alle volontarie, in merito al mantenimento della segretezza dell'indirizzo delle case rifugio e della riservatezza circa le storie di cui si verrà a conoscenza.

Il progetto, data la sua delicatezza. È riservato a sole operatrici volontarie (cioè al genere femminile).

Si richiede una disponibilità sporadica delle operatrici volontarie nel weekend e nelle ore serali per attività di promozione e sensibilizzazione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*)*:

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.

- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, per complessive 12 ore. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa,



di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell’associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell’ente per l’intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

**Arci Servizio Civile Modena** si impegna inoltre a sviluppare, attraverso un apposito protocollo d’intesa con il Copresc di Modena, le seguenti azioni:

- **attività di sensibilizzazione al Servizio Civile volontario coordinata e congiunta rivolte all’intera comunità e specificatamente ai giovani**, promozione dei valori dell’obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.) al servizio civile svolto sia in Italia che all’estero. Le azioni verranno svolte attraverso le dirette testimonianze dei giovani in sc e dei referenti degli enti.
- **attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando di selezione dei volontari e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto**, evitando la singola promozione del proprio servizio civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (\*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Per le caratteristiche delle tematiche affrontate (violenze psicologiche, fisiche, economiche e sessuali subite da donne ad opera di uomini) verranno accolte SOLO operatrici volontarie donne (in linea con le raccomandazioni del Forum delle Esperte, Conferenza dell'Unione Europea sulla violenza alle donne, 1999). Nella selezione delle candidate verranno valorizzate le caratteristiche legate al curriculum formativo, al profilo umano e alle capacità relazionali, alle competenze e all'interesse circa le problematiche femminili, le tematiche di genere, la politica delle donne, oltre ad un interesse specifico per il tema della violenza maschile sulle donne.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente

n. x postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)

n. x fotocopiatrice

n. x videocamera, n. x lettore dvd, i videoproiettori con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo totale
Sale riunioni		1	150,00
Stanze attrezzate	tavoli, sedie, scaffali riservati all'attuazione del progetto, telefoni, fax	4	2.000,00
Sala pubblica messa a disposizione dal Comune		1	150,00
Siti internet, pagine FB, pubblicazioni		7	300,00
Computer, posta elettronica	500,00	6	3.000,00
Fotocopiatrici		3	4.500,00
dotazione strumenti per presentazione	video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati	1	1.500,00
Cellulari		2	200,00
Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo		q.b.	500,00

cancelleria		q.b.	500,00
Luogo per le attività di educazione e avvio dei percorsi: hub progettuale - gestito da Aliante	hub progettuale	1	150,00
materiale minuto	lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, risme di carta, toner, faldoni, schede di accoglienza, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, giochi da tavolo e giochi per bambini, ecc.	q.b.	1.000,00
Strutture fisiche di accoglienza	Sede del Centro Antiviolenza e del progetto OLS (1), sede del progetto Semira Adamu e Sportello lavoro (1), case rifugio (2), sede del CDD (1), di UDI e DeG (1)	6	36.000,00

Totale € 49.950,00

## 2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

I docenti di formazione specifica metteranno a disposizione la propria professionalità gratuitamente, attraverso la valorizzazione in natura.

Sale gratuite

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo totale
Docenti	25 € / h	78 h	€ 1.950,00
Personale dedicato / Segreteria	25 € / h	10 h sett.	€ 250,00
Logistica/Sale	5 € / h	1 sala per le giornate di formazione (13 giornate da 6 ore ciascuna)	€ 390,00
Materiale	Didattico: dispense cancelleria		€ 500,00

Totale € 3.090,00

3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Voci di costo	Importo totale
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".	€ 350,00
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00 ) per tutta la durata del bando di selezione	€ 500,00
comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 850,00
Realizzazione di n. 08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede dell' Associazione, in via del Gambero 77 Modena (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo) e presso Arci Servizio Civile Modena, in viale 4 novembre 40/L Modena	€ 150,00
Materiale	€ 500,00

Totale € 2.350,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Premessa

L'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, insieme al Centro Documentazione Donna, l'Associazione Donne e Giustizia, l'Unione Donne in Italia, costituisce una rete di associazioni che lavorano sulle tematiche di genere molto salda e interattiva, e che agisce in sinergia nell'organizzazione di programmi d'intervento sul territorio. Perciò, sotto la responsabilità dell'associazione attuatrice, le associazioni partner collaboreranno "alla pari" nella realizzazione delle attività previste dal presente progetto e che le vedono coinvolte.

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA CF 94063890365	NO PROFIT	<p><b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione di iniziative pubbliche</p> <p><b>Attività 1.1.1.4</b> Redazione di report</p> <p><b>Attività 1.1.2.3</b> Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali</p> <p><b>Attività inerenti all'Azione 1.2.1</b></p> <p><b>Progettazione e realizzazione di attività pubbliche</b> da parte del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e delle associazioni partner Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia</p> <p><b>Attività inerenti all'Azione 1.2.2</b></p> <p><b>Documentazione di rete:</b> Organizzazione della documentazione e rielaborazione delle attività del "Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa" e delle associazioni partner del progetto che ne fanno parte, tra le quali Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia</p>

ASSOCIAZIONE GRUPPO DONNE E GIUSTIZIA CF 94063210366	NO PROFIT	<b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione di iniziative pubbliche <b>Attività 1.1.1.4</b> Redazione di report <b>Attività 1.1.2.3</b> Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali <b>Attività inerenti all’Azione 1.2.1</b> <b>Progettazione e realizzazione di attività pubbliche</b> da parte del “Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa” e <b>delle associazioni partner</b> Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia <b>Attività inerenti all’Azione 1.2.2</b> <b>Documentazione di rete:</b> Organizzazione della documentazione e rielaborazione delle attività del “Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa” e delle associazioni partner del progetto che ne fanno parte, tra le quali Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia <b>Attività 2.1.4.3</b> Area legale
UNIONE DONNE IN ITALIA CF 00 689 260 362	NO PROFIT	<b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione di iniziative pubbliche <b>Attività 1.1.1.4</b> Redazione di report <b>Attività 1.1.2.3</b> Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali <b>Attività inerenti all’Azione 1.2.1</b> <b>Progettazione e realizzazione di attività pubbliche</b> da parte del “Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa” e <b>delle associazioni partner</b> Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia <b>Attività inerenti all’Azione 1.2.2</b> <b>Documentazione di rete:</b> Organizzazione della documentazione e rielaborazione delle attività del “Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa” e delle associazioni partner del progetto che ne fanno parte, tra le quali Gruppo Donne e Giustizia, Centro Documentazione Donna, Unione Donne in Italia
SCUOLA ARTI E MESTIERI ANGELO PESCARINI P.IVA 01306830397	PROFIT	<b>Attività 2.2.1.2</b> <b>Sportello lavoro:</b> Colloqui individuali, orientamento sul territorio, bilancio di competenze, coaching, costruzione guidata del cv, formazione sugli strumenti per la ricerca del lavoro, affiancamento e monitoraggio nella ricerca attiva del lavoro, affiancamento nell’invio del cv. Mediazione e monitoraggio di percorsi formativi e di orientamento al lavoro: tirocini. In collaborazione con la SCUOLA ARTI E MESTIERI ANGELO PESCARINI, che accoglierà le donne all’interno dei suoi percorsi formativi e di tirocinio.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)

<i>Si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l’attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:</i>	
Risorsa 1) Sala riunioni	<b>1</b>
Risorsa 2) stanze attrezzate (tavoli, sedie, scaffali riservati all’attuazione del progetto, telefoni, fax, internet, scanner)	<b>4</b>
Risorsa 3) Sala pubblica messa a disposizione dal Comune	<b>1</b>
Risorsa 4) Siti internet, pagine FB, pubblicazioni	<b>2+ +3</b>
Risorsa 5) Computer, posta elettronica	<b>6</b>
Risorsa 6) Fotocopiatrici	<b>3</b>
Risorsa 7) dotazione strumenti per presentazione (video proiettore, notebook, lettore dvd, filmati)	<b>1</b>
Risorsa 8) cellulari	<b>2</b>
Risorsa 9) cancelleria	<b>q.b.</b>
Risorsa 10) Programmi e software per la gestione dei database e per creare il materiale informativo	<b>q.b.</b>

Risorsa 11) materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di gruppo, risme di carta, toner, faldoni, schede di accoglienza, cartoncini, pennarelli, colori a tempera, giochi da tavolo e giochi per bambini, ecc.
Risorsa 12) Strutture fisiche di accoglienza: sede del Centro Antiviolenza e del progetto OLS (1), sede del progetto Semira Adamu e Sportello lavoro (1), case rifugio (2), sede del CDD (1), di UDI e DeG (1)
Risorsa 13) libri di testo per l'apprendimento dell'italiano
Risorsa 14) libri di narrativa per diverse fasce d'età

ATTIVITA'	RISORSE	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a:
<b>Obiettivo 1.1:</b> Promuovere presso le cittadine e i cittadini una corretta conoscenza delle radici culturali, della natura, della diffusione e delle conseguenze della violenza di genere: Diffondere l'informazione per raggiungere il più alto numero di donne circa i servizi presenti sul territorio rivolti a donne maltrattate e sfruttate.		
Attività 1.1.1.1: Organizzazione di iniziative pubbliche	Risorse 1, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a promuovere presso la cittadinanza la conoscenza quantitativa e qualitativa del fenomeno della violenza di genere
Attività 1.1.1.2: Organizzazione di corsi annuali	Risorse 1, 2, 4, 5, 6, 7, 11	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza
Attività 1.1.1.3: Organizzazione di eventi formativi/informativi/educativi	Risorse 5, 7	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere i giovani e la cittadinanza
Attività 1.1.1.4: Redazione di report	Risorse 2, 5, 6, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla rielaborazione dei dati di attività dei progetti dell'Associazione
Attività 1.1.2.1 Promozione sui social	Risorse 2, 4, 5	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione delle attività e dei dati dei progetti dell'Associazione
Attività 1.1.2.2 Comunicazione sociale	Risorse 2, 4, 5, 8	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione della comunicazione con la stampa
Attività 1.1.2.3 Promozione e organizzazione delle iniziative politico-culturali	Risorse 2, 4, 5, 8	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione di informazioni sulle iniziative pubbliche dell'Associazione
<b>Obiettivo 1.2:</b> Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa		
Attività 1.2.1.1 Organizzazione degli eventi	Risorse 1, 2, 5, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere lo svolgimento delle riunioni
Attività 1.2.1.2 Implementazione degli eventi	Risorse 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla progettazione e realizzazione di eventi pubblici

Attività 1.2.2.1 Archivio del Comitato	Risorse 2, 5, 6, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione archivistica
Attività 1.2.2.2 Servizi e Biblioteca	Risorse 2, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla diffusione della cultura di genere e delle informazioni sulle attività federative
Attività 1.2.2.3 Comunicazione comune	Risorse 2, 4, 5, 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei contatti con la stampa
<b>Obiettivo 2.1:</b> Offrire alle donne maltrattate residenti a Modena e provincia, italiane e straniere, ascolto adeguato, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire dalle situazioni di violenza e sfruttamento.		
Attività 2.1.1.1 Prima accoglienza	Risorse 2, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'accoglienza telefonica delle donne
Attività 2.1.1.2 Colloqui individuali	Risorse 2, 5, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'accoglienza di persona delle donne e all'accompagnamento nelle varie azioni del percorso di uscita dalla violenza
Attività 2.1.1.3 Gruppi di sostegno	Risorse 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla realizzazione di gruppi di sostegno
Attività 2.1.2.1 Ospitalità per donne a rischio di vita	Risorse 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate all'ospitalità
Attività 2.1.3.1 Colloqui individuali di sostegno alla maternità	Risorse 8, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di percorsi di sostegno alla maternità
Attività 2.1.3.2 Gruppi rivolti a mamme che hanno subito violenza	Risorse 2, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di gruppo di sostegno
Attività 2.1.3.3 Attività ludico ricreative rivolte a mamme e bambini	Risorse 2, 7, 11, 12, 14	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a permettere la realizzazione di attività ludiche che coinvolgano le mamme e i bambini
Attività 2.1.4.1 Programmi di protezione e integrazione sociale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a realizzare i programmi di protezione
Attività 2.1.4.2 Area individuale	Risorse 2, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accoglienza delle donne del progetto OLS
Attività 2.1.4.3 Area legale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accompagnamento legale delle donne del progetto OLS
Attività 2.1.4.4 Area sociale	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'empowerment

		delle donne OLS
<b>Obiettivo 2.2</b> Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza		
Attività 2.2.1.1 Riunioni di equipe	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate al buon funzionamento del progetto
Attività 2.2.1.2 Sportello lavoro	Risorse 5, 8, 9, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate a garantire l'accoglienza e l'orientamento al lavoro delle donne
Attività 2.2.1.3 Lavoro di gruppo	Risorse 2, 5, 6, 8, 9, 11, 12	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei percorsi formativi
Attività 2.2.2.1 Servizio di accoglienza mamme con bambini	Risorse 11, 12, 14	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate al babysitteraggio e allo svolgimento di attività ludico-ricreative
Attività 2.2.3.1 Organizzazione dei corsi	Risorse 2, 5, 6, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla gestione dei corsi di italiano
Attività 2.2.3.2 Gestione dei corsi	Risorse 2, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzate alla realizzazione dei corsi di italiano

#### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

<p>Convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, firmata in data 18 settembre 2009 dal Preside di Facoltà Claudio Baraldi e dal legale rappresentante di Arci Servizio Civile Modena, Greta Barbolini, e approvata dal Consiglio di Facoltà in data 3 settembre 2009, con dichiarazione di riconferma da parte del Preside di Facoltà Prof.ssa Marina Bondi in data 7 dicembre 2011 - che prevede la clausola della dichiarazione di tacite riconferma</p>
---

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

<p>ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.</p> <p>In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.</p> <p>Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:</p>
---



- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato. In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Modena, viale 4 novembre 40/L Modena.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:  
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

34) *Contenuti della formazione (\*)*

--

35) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- **Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS** Via del Gambero 77 a Modena
- **Arci Servizio Civile Modena**, Viale 4 novembre 40/L Modena

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Formatore A: <i>Cognome e nome:</i> Bisaccia Gerardo <i>Nato a Modena il:</i> 20-02-1965	Laurea in storia contemporanea Presidente di Arci Servizio Civile Modena Vicepresidente e Responsabile Area Sociale Arci Modena Formatore per l'associazione nel campo sociale in diversi progetti in Italia (1991-1996) e di cooperazione internazionale (minori, stranieri, handicap, dinamiche di gruppo)	<b>Modulo 1:</b> <i>Nozioni introduttive</i>
Formatrice B: <i>Cognome e nome:</i> Santoro Paola <i>Nata ad Ancona il:</i> 17/09/1963	<i>Laurea in psicologia</i> Operatrice di accoglienza e ospitalità nel progetto "Centro antiviolenza": accoglienza individuale e in gruppo delle donne maltrattate, realizzazione e	<b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i>

	progettazione laboratori scolastici, sostegno alla relazione materna nei gruppi del “progetto Maternità”, progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti a volontarie, a soggetto della rete, a studenti e insegnanti delle scuole superiori di Modena e provincia	<p><b>Modulo 4</b> <i>l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna</i></p>
<p><u>Formatrice C:</u> <i>Cognome e nome:</i> Alboresi Gabriella <i>Nata a Modena il:</i> 10/11/1958</p>	<p>Laurea in Giurisprudenza Operatrice di accoglienza ed ospitalità nel progetto “OLS”, realizzazione di percorsi formativi rivolti a soggetti della rete istituzionale, referente del “gruppo avvocate” dell’Associazione casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS Accoglienza individuale e in gruppo delle donne vittime di tratta e sfruttamento, consulenza legale a donne vittime di violenza di genere, progettazione e realizzazione di percorsi formativi</p>	<p><b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i></p> <p><b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i></p> <p><b>Modulo 4</b> <i>l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna</i></p>
<p><u>Formatrice D:</u> <i>Cognome e nome:</i> Pincelli Giuliana <i>Nata a Modena il:</i> 24/04/40</p>	<p><i>Laurea in Filosofia</i> Volontaria, insegnante di italiano per donne migranti, in particolare donne vittime di violenza Esperienza sulla tematica della politica d'accoglienza delle donne maltrattate in famiglia, con particolare attenzione alle donne migranti</p>	<p><b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i></p> <p><b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i></p> <p><b>Modulo 4</b> <i>l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna</i></p> <p><b>Modulo 5</b> <i>Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento</i></p>
<p><u>Formatrice E:</u> <i>Cognome e nome:</i> Laise Federica <i>Nata a Tradate (VA) il:</i> 9/11/1985</p>	<p><i>Laurea in Psicologia</i> Operatrice di accoglienza e ospitalità nel progetto “Semira Adamu”, psicoterapeuta del progetto “Sostegno alla maternità”: <i>esperienza in accoglienza donne migranti, gestione dell'ospitalità delle donne migranti e sostegno psicologico alle donne con figli vittime di</i></p>	<p><b>Modulo 4</b> <i>l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna</i></p> <p><b>Modulo 5</b> <i>Favorire l'empowerment delle</i></p>

	<i>violenza</i>	<i>donne vittime di violenza e sfruttamento</i>
<u>Formatrice F:</u> <i>Cognome e nome:</i> Bendicente Edith <i>Nata a</i> Rosario <i>(Argentina) il:</i> 15/07/1954	Laurea in Antropologia Referente per il progetto sportello lavoro "Rielaborando": dal 2004 coordinamento e costruzione del progetto di accoglienza e orientamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro; conduzione di gruppi motivazionali con le donne accolte, con particolare riferimento a donne migranti, dinamiche di gruppo, donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento	<b>Modulo 5</b> <i>Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento</i>
<u>Formatrice G</u> <i>Cognome e nome:</i> Maestroni Vittorina <i>Nata a</i> Modena <i>il:</i> 28/10/72	Laurea in Economia Volontaria, dal 2000 segue progetti europei, nazionali e locali di prevenzione della violenza sulle donne: progettazione, elaborazione metodologica interventi educativi e formativi, formazione educatori	<b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i>  <b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i>
<u>Formatrice H</u> <i>Cognome e nome:</i> Corsini Natascia <i>Nata a</i> Castelfranco Emilia <i>(MO) il:</i> 03/09/74	<u>Laurea in storia</u> Dal 2010 referente per la biblioteca e degli archivi del Centro Documentazione Donna: cura delle proposte di diffusione di una cultura di valorizzazione delle competenze femminili; ricerche bibliografiche, documentarie e sociali.	<b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i>
<u>Formatrice I</u> <i>Cognome e nome:</i> Gavioli Gabriella <i>Nata a</i> Modena <i>il:</i> 07/11/1966	Ragioneria Dipendente dal 2008 presso l'Unione Donne in Italia si occupa di Organizzazione eventi, comunicazione, segreteria, documentazione, <i>progetti, ...</i>	<b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i> <b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i>
<u>Formatrice L</u> <i>Cognome e nome:</i> Zanolini Giovanna <i>Nata a</i> Bovolone <i>(VR) il:</i> 27/01/56	Laurea in Giurisprudenza Dal 2008 Presidente dell'Associazione Gruppo Donne e Giustizia, svolge la professione di avvocatessa nell'ambito del diritto della famiglia e delle persone, progettazione di attività culturali e formative rivolte alle volontarie, operatori socio- sanitari e studenti delle scuole medie superiori. Relatrice/ formatrice nelle iniziative pubbliche sulla violenza di genere, violenza assistita, mediazione penale e familiare, unioni civili e strumenti di tutela contro gli abusi familiari e diritto di	<b>Modulo 2</b> <i>La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi</i>  <b>Modulo 3</b> <i>Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente</i>

	famiglia e delle persone in generale Consulente legale alle donne con problemi personali e/o familiari nell' ambito del diritto di famiglia	
--	--	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che

favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore A	Tem	Ore
Gerardo Bisaccia	Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena. Ruoli e mansioni dei volontari; Discussione sulle tematiche del progetto; Rilevazione aspettative dei partecipanti, ruoli e mansioni dei volontari e delle volontarie	4
<b>Modulo 1: Nozioni introduttive</b>		
Formatrici	Tem	Ore
Giuliana Pincelli, Vittorina Maestroni, Gabriella Alboresi, Paola Santoro, Gabriella Gavioli, Giovanna Zanolini	1° incontro formativo (4 ore): Le origini culturali della violenza contro le donne: stereotipi e pregiudizi su vittime e autori. La politica delle donne, il femminismo delle origini, i nuovi femminismi 2° incontro formativo (4 ore): Presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, cosa significa farne parte oggi; presupposti politici e metodologici. 3° incontro formativo (4 ore): descrizione dei progetti dell'ente che accolgono donne vittime di violenza, di tratta e sfruttamento 4° incontro formativo (4 ore): Presentazione delle Associazioni partner del progetto: CDD, UDI e Gruppo DeG e delle loro attività 5° incontro formativo (4 ore): la rete territoriale e istituzionale di riferimento. la comunicazione sociale, la promozione delle iniziative, le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, del CDD, di UDI e del Gruppo DeG	20
<b>Modulo 2: La violenza contro le donne: conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi su autori e vittime, servizi offerti dall'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, la comunicazione sociale della violenza di genere e le iniziative culturali</b>		
Formatore	Tem	Ore
Gabriella Gavioli, Paola Santoro, Giovanna Zanolini, Natascia Corsini, Vittorina Maestroni,	1° incontro formativo (4 ore): Comunicare e formare sul tema della violenza di genere: riflessioni a partire dalle esperienze di formazione nelle scuole e nella rete istituzionale. 2° incontro formativo (4 ore): La comunicazione della rete delle associazioni femminili, gli eventi pubblici comuni 3° incontro formativo (4 ore): L'osservatorio interno all'Associazione	20

Giuliana Pincelli	Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS; riflessioni a partire dai dati delle donne accolte 4° incontro formativo (4 ore): Gli archivi, i materiali esistenti sulla violenza di genere e la loro gestione: la realtà delle singole associazioni (Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ONLUS, UDI, CDD) e della federazione. 5° incontro formativo (4 ore): la biblioteca del CDD: attività e funzionamento	
<b>Modulo 3:</b> Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dal Comitato per la Casa delle donne di Villa Ombrosa		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Gabriella Alboresi, Federica Laise, Paola Santoro, Giuliana Pincelli	1° incontro formativo (4 ore): Accogliere le donne che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi 2° incontro formativo (4 ore): La valutazione del rischio e l'intervento in rete a supporto delle donne che subiscono violenza 3° incontro formativo (4 ore): l'Ospitalità nelle case rifugio alle donne con o senza figli che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi 4° incontro formativo (4 ore): il sostegno legale alle donne vittime di violenza e sfruttamento 5° incontro formativo (4 ore): Sostegno alla relazione materna: il lavoro individuale con le donne, i gruppi di sostegno 6° incontro formativo (4 ore): Accogliere donne vittime di tratta e sfruttamento: presupposti metodologici ed operativi	20
<b>Modulo 4:</b> <i>l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e sfruttamento e il supporto alla relazione materna</i>		
<b>Formatrici</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Edith Bendicente, Giuliana Pincelli, Federica Laise	1° incontro formativo (4 ore): Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro: presupposti metodologici e funzionamento. L'esperienza dei gruppi motivazionali. 2° incontro formativo (4 ore): l'animazione e l'accudimento dei figli minori delle donne accolte. L'insegnamento dell'italiano alle donne straniere accolte: presupposti metodologici e funzionamento corsi.	8
<b>Modulo 5:</b> <i>Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza (supporto nella gestione dei figli) e di formazione (apprendimento della lingua italiana)</i>		

<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)
<b>Modulo A:</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u>		

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona



- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini